TAVOLA CCXXXI.

CAVALIERE DI S. STEFANO AI NOSTRI GIORNI

Altrove abbiamo a lungo parlato dell' Ordine militare di s. Stefano conforme esisteva ab antico, talchè ci rimane ora a trattare del suo stato attuale. Riepilogando dunque in breve quanto più distesamente narrammo, diremo che l' Ordine di s. Stefano fu istituito da Cosimo de' Medici, primo duca di Toscana, salito a questa dignità dopo la tragica morte di Alessandro de' Medici, assassinato dal suo cugino Lorenzino. Egli lo fondava in memoria della vittoria che il 2 agosto 1534 riportava a Marciano su' francesi, guidati da Pietro Strozzi, ed anche per tenere in freno e combattere i corsari barbareschi, i quali spesso spesso infestavano i lidi della Toscana, con grave danno de' pacifici abitatori. Cosimo nel giorno 2 di agosto diede all' Ordine il suo patrono, e il nome del santo protomartire, i cavalieri vennero assoggettati alla regola di s. Benedetto, e giurarono di difendere, a costo del sangue e della vita, la cattolica religione. Pisa, perchè sul mare, fu la sede dell' Ordine, e il pontefice Pio IV, Medici di Milano, confermollo, e gli largì molti privilegi.

I novelli cavalieri di s. Stefano non tardarono a dare numerose prove della loro bravura sul mare, e mercè di loro, dall' epoca della istituzione dell' Ordine fino al 1678, poterono racquistare la libertà circa quindicimila schiavi cristiani, che erano miseramente venuti in man de' turchi. La loro ultima spedizione fu la difesa di Venezia contro gli ottomani nel 1684, e in tale occasione si coprirono di gloria. Da quell' anno in

poi le cose dell' Ordine procedettero più rimesse, ed esso sul finire dello scorso secolo, quando l' Italia cadde sotto il dominio de' soldati repubblicani di Francia, rimase come annullato in Toscana. Ritornata che fu in pace l' Europa dopo le sconfitte, e la relegazione dell' imperator de' francesi, Napoleone Buonaparte, e risalito sul ducal seggio toscano Ferdinando III, questo savio principe, riordinate le faccende del suo stato, ove tutti gli ordini dell' antico reggimento erano stati confusi o dismessi, si occupò del rinnovamento dell' Ordine; il che pose ad effetto il 22 dicembre 1817.

Al presente l' Ordine in quistione si divide in quattro differenti classi, cioè: i gran croci, i priori, i balì, e i cavalieri comuni. Questi cavalieri poi sono o *cavalieri di giustizia*, o *cavalieri di grazia*. Ogni persona che provar possa di possedere quattro quarti di nobiltà, e di godere una rendita di scudi trecento, proveniente dai suoi beni stabili, e che fondi una commenda come maggiorasco, riceve l' Ordine che diventa ereditario nella sua famiglia. Se questa poi si venisse ad estinguere, può essere trasmesso dall' ultimo possessore ad una seconda familia, la quale mancando, può passare ad una terza, e se questa ancora avesse fine, la commenda diviene proprietà esclusiva dell' Ordine. La fondazione di una commenda di *priore* richiede ventimila scudi fiorentini di capitale; quella di *balì* quindicimila; quella di cavaliere diecimila.

La commenda che dicesi *di grazia* può esser conferita dal sovrano pel merito militare, civile e scienziato, sempre però a uomini di nobil nascita. La rendita che va ad essa congiunta ascende da quarantadue fino a ducentodieci scudi, e una sola e medesima persona può godere molte di sì fatte com-

V. V. T. CCXXXII.

N. Cocconi dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni dis. N. Moretti inc.

Cav. dell' Ordine di Federico

mende. I
si che f

In
ga, Gug
steri la
re Fede
esso Fe
ne dell
di re c
najo de
Qu
cia della
tedesco,
scritto:
si, al me
mein Rech
Si
Guglielm
bre, a
ne, un

Iconogr

mende. I distintivi de' cavalieri di s. Stefano sono quelli stessi che furono dati loro fin dalla prima erezione dell' Ordine.

TAVOLA CCXXXII.

CAVALIERE DI FEDERICO IN WURTEMBERGA

Institutore dell' Ordine di Federico fu il re Wurtumberga, Guglielmo, il quale desiderando di perpetuare ne' posteri la memoria de' grandi e segnalati servigi prestati dal re Federico alla casa di Wurtemberga, diedegli il nome di esso Federico. Il re Guglielmo pose ad effetto la fondazione dell' Ordine novello nel giorno in cui egli prese il titolo di re di Wurtemberga, il che avvenne il dì primo di Gennajo del 1830.

Quest' Ordine ha una sola classe di cavalieri. Sulla faccia della croce si legge impresso il motto, in linguaggio tedesco, *Federico re di Wurtemberg*; e nel rovescio sta scritto: *Dem Verdienst*, parole che in italiano suonano così, *al merito*. Di più vi si scorge quest' altro motto: *Gott und mein Recht*, cioè, Dio e il mio diritto.

Si vuol qui notare, che l' antecessore del suddetto re Guglielmo, correndo l' anno 1818, nel giorno 23 di settembre, aveva distribuito ne' suoi sudditi, degni di distinzione, una *medaglia* coniata in oro e in argento pel *merito civile*.